

→ **Ordinanza del sindaco** Venerdì sarà ristretto lo spazio di democrazia agli operai

→ **Il segretario Landini:** «Nelle nostre manifestazioni non ci sono mai stati incidenti»

# Ora Alemanno vieta il corteo Fiom a Roma. Sarà solo un sit-in

Foto di Massimo Percossi/Ansa



Una bandiera Fiom

Proprio mentre la Fiom presentava le ragioni dello sciopero Fiat e Fincantieri di venerdì, Alemanno e la Questura proibivano il corteo. «Dopo gli incidenti di sabato, solo manifestazioni statiche».

**MASSIMO FRANCHI**  
mfranchi@unita.it

Avevano provato perfino a minimizzare, quelli della Fiom. «Non scrivete che noi diciamo che ci vietano di manifestare», aveva ammonito i giornalisti Maurizio Landini. «Ci hanno detto "No" ad una serie di piazze, ma ci auguriamo che entro venerdì mattina una soluzione si

trovi». E invece passano poche ore e Questura di Roma e sindaco Alemanno confermano. «Per motivi di sicurezza», alla luce degli scontri di sabato, alla Fiom non viene concesso il diritto a tenere un corteo: ci sarà solo un sit-in («manifestazione statica» viene definita), a piazza della Repubblica. A prevalere su ogni altra considerazione, alla luce dei duri scontri di sabato, è la necessità di garantire la sicurezza della città. Di più. Il sindaco di Roma, nel suo potere di Commissario straordinario per l'emergenza traffico (sic), ha firmato ieri sera un'ordinanza che vieta per un mese lo svolgimento di cortei in tutto il primo Municipio di Roma. Nel centro di Roma saranno possibili solo sit-in. A

condurre la trattativa con la Questura, come per ogni manifestazione, è stata Francesca Re David, responsabile organizzazione. «Fino a venerdì il problema era la piazza dove concludere il corteo. Questa (ieri, Ndr) mattina ci hanno invece detto che non potevamo più fare il corteo. Sarebbe una privazione delle volontà democratiche molto grave e senza precedenti - spiega - ma speriamo che cambino idea. Sono ancora in tempo, dire no al corteo sarebbe un ulteriore cedimento ai violenti che hanno rovinato la manifestazione di sabato».

La morale però è chiara: la prima conseguenza della messa a ferro e fuoco di piazza San Giovanni e dintorni da parte dei black bloc è il divieto

di corteo per decine di migliaia di lavoratori che oramai da anni prendono 800 euro al mese e rischiano a breve di perdere il posto di lavoro.

## «SIAMO ANCORA IN TEMPO»

A quattro giorni dallo sciopero Fiom dei lavoratori Fiat (e affini con Iri-bus e Bredamenarini bus) e Fincantieri, la richiesta dei metallurgici della Cgil era di partire da piazza della Repubblica e di chiudere la manifestazione con il comizio di Susanna Camusso «a piazza Navona, e ci hanno detto di no, a piazza Farnese e ci hanno detto di no, a piazza Santi Apostoli e ci hanno detto di no - racconta Maurizio Landini -. E noi invece il corteo lo vogliamo, come sempre, fare». Sul pericolo incidenti Landini è molto chiaro: «Sabato noi eravamo in piazza e abbiamo aiutato anche una famiglia con bambini a ripararsi sul nostro furgone. I black bloc avevano come primo obiettivo quello di mettere in discussione il diritto di manifestare tanto che hanno colpito proprio piazza San Giovanni, la piazza simbolo delle manifestazioni. Ora noi ribadiamo che alle nostre manifestazio-

## Spiragli

Il sindacato non abbandona l'idea di sfilare nella capitale

ni, dove non è mai successo niente, non si viene con i caschi e i manganelli o con gli zaini pieni di non so che. Si viene a viso scoperto e mani libere e così sarà anche venerdì». Tutte le polemiche però, sottolinea il segretario nazionale Giorgio Airauda, «non devono però mettere in secondo piano le ragioni dello sciopero: l'assenza di certezze sul futuro degli stabilimenti italiani Fiat dove per tutto il 2012 e 2013 ci sarà solo tanta cassa integrazione». Venerdì in concomitanza ci sarà anche lo sciopero unitario del gruppo Fs. «Chiediamo una nuova politica del trasporto in Italia, una politica sostenibile, in grado di cambiare il modello sviluppo, come chiedevano le centinaia di migliaia di persone scese in piazza sabato», chiude Landini.

E proprio ieri la Cgil ha annunciato la data della grande manifestazione nazionale per il lavoro, a Roma, in Piazza San Giovanni. Si terrà sabato 3 dicembre. Al centro della manifestazione «la condizione drammatica dei lavoratori, il futuro del lavoro dei giovani, il no al precariato e le proposte della Cgil per un lavoro stabile, dignitoso e sicuro». ♦